
La strage di Uvalde non è l'ennesima

Autore: Maddalena Maltese

Fonte: Città Nuova

L'uccisione di 19 bambini e 2 insegnanti in una scuola elementare riuscirà a scalfire la politica e la cultura delle armi che vige nel Paese? Dalla nostra corrispondente da New York.

Non è l'ennesima. **Non è l'ennesima strage in una scuola americana, quella accaduta ad Uvalde in Texas.** Non sono ennesimi **Eliahana, Xavier, Amerie, Annabelle** e tutti i loro compagni che da martedì mancano alla cena di famiglia e mancano alla quotidianità di genitori, nonni e parenti. Non sono ennesimi gli insegnanti che non torneranno in cattedra, come non è ennesimo neppure **il killer ragazzino che ha imbracciato un fucile, si è barricato in una classe della Robb Elementary School** e ha falciato crudelmente la vita degli studenti di una quarta elementare. I numeri sono agghiaccianti: **19 bambini uccisi; morti due maestri, 16 feriti, tra cui 11 alunni, due agenti e la nonna dell'assassino che aveva tentato di fermarlo.** Gli Stati Uniti non hanno ancora seppellito **i dieci afroamericani, uccisi meno di due settimane fa, in un supermercato a Buffalo, nello Stato di New York da un suprematista bianco** che si ritrovano a fare i conti ancora con sangue, lacrime, terrore e immobilismo politico. Stavolta alla lunga lista delle sparatorie di massa che, negli anni hanno preso di mira chiese, scuole, concerti, bar e negozi, si aggiunge anche la piccola comunità rurale di Uvalde: 16 mila abitanti, per l'80% di lingua spagnola, che alla scuola elementare aveva affidato 600 piccoli cittadini. Anche **Salvador Ramos, il killer,** era nato e cresciuto qui. Viene descritto come instabile, aggressivo, violento, disseminatore di post inquietanti sui social e con una famiglia distrutta, eppure se questi segnali sono oggi capi di accusa, non lo sono stati il giorno dopo il suo diciottesimo compleanno, appena alcuni giorni fa, quando **ha potuto acquistare due fucili semiautomatici, di cui uno usato nel massacro.** Ieri sera la comunità si è ritrovata in preghiera attorno ad un'aiuola nei pressi dell'istituto scolastico. Colavano lacrime e memorie, fatte di canzoni preferite, partite di football, danze e sogni: la linfa e le radici di una piccola città, ora violentemente recisi. Niente è ennesimo in questo angolo d'America ferito, dove ci si chiede **perché da 56 anni da quando la prima strage accadde, proprio in un'università del Texas, niente o poco è stato fatto.** Questa incapacità del Paese di proteggere i propri figli rende invece **ennesime le condoglianze formali di chi non lascia entrare nelle aule della politica il sangue innocente.** Sono ennesimi i proclami di chi invoca un emendamento nato per proteggere la vita attraverso il possesso legittimo di un arma e che, nel tempo è diventato **scudo ad un commercio senza scrupoli e a lobby che continuano a disseminare di miliardi dollari campagne elettorali e fabbriche di armi.** Ennesime diventano preghiere e marce pro-life, se non riescono ad attivare meccanismi federali di difesa della vita sempre e comunque, e suonano ridicoli e arroganti i proclami di libertà dello stesso **governatore del Texas, che qualche mese fa vantava la libertà di poter acquistare un'arma senza licenza** e oggi davanti alle telecamere del Paese deve annunciare alla sua comunità i numeri delle vittime di quella libertà tradita. **"Perché siamo disposti a convivere con questa carneficina? Perché continuiamo a lasciare che ciò accada?"** ha chiesto con veemenza **il presidente americano Joe Biden** al suo popolo. **"Come nazione dobbiamo chiederci: quando, in nome di Dio, ci ribelleremo alla lobby delle armi? Quando, in nome di Dio, facciamo ciò che tutti sappiamo nel nostro istinto che deve essere fatto?"** ha insistito Biden. Eppure questo appello accorato non ha scalfito la **NRA, la lobby delle armi Usa** che proprio venerdì a Houston, in Texas, ad un centinaio di miglia dal luogo della strage, terrà la sua convention e tra gli speaker di lustro ci saranno **l'ex presidente Donald Trump, il senatore Ted Cruz e lo stesso governatore Abbott,** segno che l'America unita non è pronta a voltare pagina, ma una parte continuerà a sostenere che nessuna legge sul controllo della armi porrà fine alle sparatorie di massa; nonostante studi e azioni politiche in altri Paesi provino il contrario. **"È ora di trasformare questo dolore in azione per ogni**

genitore, per ogni cittadino di questo Paese”, ha detto Biden e vari politici stanno sollecitando, in queste ore, il passaggio di due disegni di legge federali che richiederebbero la licenza per l'acquisto di un'arma e il controllo delle condizioni psichiche del possessore: i numeri, però, non ci sono e non ci saranno, nonostante la disperazione dei genitori che non meritano ennesime e vuote condoglianze e il timore che una nuova scuola possa trasformarsi nell'ennesimo cimitero. -----

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it